

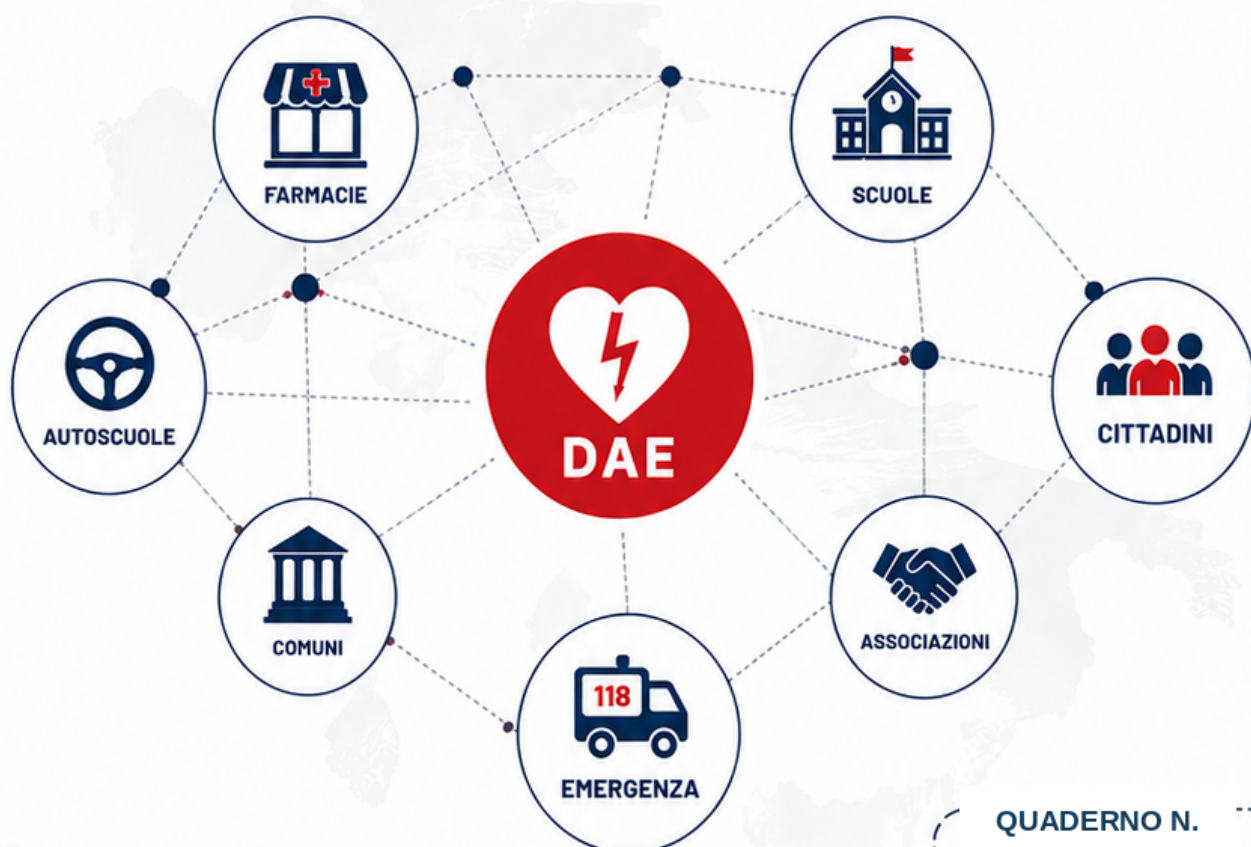


RETE NAZIONALE PER LA CARDIOPROTEZIONE

IL QUADERNO DELLA RETE



Esperienze, strumenti e buone pratiche
dalle realtà gemmate di Progetto Vita Italia



QUADERNO N.

001



GENNAIO - GIUGNO

2026

*Ciò che una realtà impara
può diventare patrimonio di tutta la rete.*



PROGETTO VITA ITALIA
RETE DELLE REALTÀ GEMMATE

Il Quaderno della Rete

Editoriale

Un quaderno per trasformare esperienze locali in patrimonio condiviso.

QUADERNO N.

001

“Ciò che una realtà impara può diventare patrimonio di tutta la rete.”

Editoriale

Il Quaderno della Rete nasce da un'esigenza semplice: non disperdere le idee, le esperienze e le soluzioni che maturano ogni giorno nei territori. Ogni realtà gemmata incontra problemi concreti, costruisce relazioni e immagina iniziative che possono essere utili anche ad altri.

Per questo il Quaderno non vuole essere una vetrina celebrativa e non intende seguire lo stato di avanzamento dei singoli progetti. Il suo compito è più semplice: riconoscere un'idea utile, estrarne gli elementi essenziali e restituirla alla rete come suggerimento pratico, adattabile alle caratteristiche di ogni comunità.

La rete di Progetto Vita Italia nasce da territori, sensibilità e competenze diverse. Questa varietà è la sua ricchezza: una proposta nata in un luogo può suggerire nuove possibilità altrove. Il Quaderno prova a facilitare questa circolazione, usando un linguaggio chiaro e mettendo al centro ciò che può essere concretamente ripreso.

Individuare	Semplificare	Condividere
Raccogliere idee, esperienze e problemi concreti che possono essere utili alla rete.	Estrarre gli elementi essenziali e presentarli in modo chiaro e immediato.	Trasformare ogni spunto in una traccia pratica, adattabile agli altri territori.

Il metodo del Quaderno

Ogni scheda parte da un'idea o da un problema concreto e risponde a poche domande: perché può essere utile, come potrebbe funzionare, chi coinvolgere, quali aspetti richiedono attenzione e che cosa può fare una realtà gemmata per iniziare.

Non si tratta di copiare automaticamente un modello né di valutare il successo del progetto da cui nasce. L'obiettivo è offrire una traccia semplice, da comprendere, adattare e migliorare in relazione al proprio territorio.

Le prime schede del Quaderno 001

- **Livorno: le farmacie come punti riconoscibili per rendere disponibili DAE accessibili h24.**
- **Carrara: le autoscuole come luoghi diffusi di educazione al soccorso.**
- **Raggiungibilità dei DAE: posizione, accessibilità, manutenzione, registrazione e assenza di una mappa nazionale unica.**

Una rete che condivide

Nel Quaderno potranno trovare spazio idee replicabili, problemi aperti, materiali utili e anche difficoltà che meritano un confronto comune. Ciò che conta non è presentare esperienze perfette, ma far emergere suggerimenti capaci di aiutare altre realtà a partire con maggiore consapevolezza.

Ogni scheda si conclude quindi con una domanda operativa: che cosa può fare una realtà gemmata partendo da questa idea?

Il Quaderno della Rete 001 è un primo passo. Vuole inaugurare un metodo leggero e aperto: raccogliere, semplificare e condividere ciò che può rafforzare la cardioprotezione nei territori.

La rete non è soltanto un insieme di realtà gemmate: è un modo per far circolare idee, strumenti e responsabilità.

La redazione del Quaderno della Rete

FARMACIE E DAE H24

Trasformare luoghi conosciuti in presidi salvavita

REALTÀ PROPONENTE	TEMA	IDEA CHIAVE
Amici del Cuore di Livorno	DAE accessibili h24	Farmacie come presidi salvavita

IN BREVE

Utilizzare le farmacie come punti riconoscibili della rete di cardioprotezione, collocando all'esterno defibrillatori protetti, ben segnalati e accessibili 24 ore su 24 anche quando l'esercizio è chiuso.

Perché è interessante

Le farmacie sono luoghi riconoscibili, diffusi e frequentati ogni giorno. Collocare all'esterno DAE accessibili 24 ore su 24 permette ai cittadini di associare un punto noto del quartiere alla possibilità di reperire rapidamente un defibrillatore.

IL VALORE DELL'IDEA

Sfruttare luoghi già conosciuti dai cittadini per rendere il DAE più facile da individuare e raggiungere nei pochi minuti in cui può fare la differenza.

Come può funzionare

- Coinvolgere una o più farmacie disponibili a ospitare il DAE.
- Individuare una posizione esterna, visibile e realmente accessibile 24 ore su 24.
- Installare il defibrillatore in una teca idonea, protetta e termoregolata.
- Predisporre una segnaletica chiara, riconoscibile dalla strada e capace di guidare fino al dispositivo.
- Definire un referente e un programma semplice di controllo, manutenzione e sostituzione dei consumabili.
- Registrare il DAE presso la centrale 118 territorialmente competente, comunicando posizione esatta, accessibilità e dati aggiornati.

Chi coinvolgere

- Farmacie private e associazioni di categoria.
- Farmacie comunali e reti locali di farmacie.
- Associazioni di volontariato e realtà gemmate.
- Comuni e Polizia Locale.
- Centrale operativa 118 territorialmente competente.
- Aziende, fondazioni o altri soggetti disponibili a sostenere l'iniziativa.

Cosa può fare una realtà gemmata

1	Mappare le farmacie del territorio e individuare le zone in cui un DAE h24 sarebbe più utile.
2	Contattare farmacie e associazioni di categoria presentando una proposta semplice e concreta.
3	Effettuare un sopralluogo per scegliere una posizione esterna, visibile e facilmente raggiungibile.
4	Individuare risorse economiche e partner tecnici per DAE, teca, installazione e segnaletica.
5	Definire referente, manutenzione, controlli periodici e registrazione presso la centrale 118 competente.
6	Far conoscere il nuovo presidio ai cittadini e verificare nel tempo che resti accessibile e operativo.

Punti di attenzione

- Verificare che il DAE sia davvero accessibile anche quando la farmacia è chiusa.
- Evitare collocazioni nascoste o difficili da raggiungere e rendere la segnaletica visibile dalla strada.
- Stabilire fin dall'inizio chi controlla il dispositivo e chi provvede alla manutenzione.
- Comunicare alla centrale 118 dati precisi e aggiornarli quando cambiano posizione, orari o referente.
- Accompagnare l'installazione con informazione ai cittadini, senza limitarsi al momento inaugurale.

Materiali utili

- Lettera di presentazione alle farmacie.
- Scheda sintetica del progetto.
- Checklist per valutare posizione, accessibilità e visibilità.
- Modello di accordo per responsabilità, controlli e manutenzione.
- Segnaletica esterna e indicazioni per raggiungere il DAE.
- Mappa e materiali informativi per far conoscere i dispositivi ai cittadini.

MESSAGGIO DA PORTARE NELLA RETE

Una farmacia è già un punto di riferimento. Rendere disponibile un DAE all'esterno significa trasformare un luogo conosciuto in un presidio salvavita accessibile a tutta la comunità.

Idea tratta dall'esperienza degli Amici del Cuore di Livorno, con Federfarma Livorno e FarmaLi - Farmacie Comunali Livorno.

AUTOSCUOLE E BLS-D

Formare chi guida per salvare più vite

REALTÀ PROPONENTE Cardiosecurity APS	TEMA Formazione BLS-D	IDEA CHIAVE Autoscuole come presidi formativi
--	---------------------------------	---

IN BREVE

Utilizzare le autoscuole come luoghi diffusi di educazione al soccorso, affiancando alla formazione stradale le competenze essenziali per riconoscere un arresto cardiaco, attivare correttamente i soccorsi, iniziare la rianimazione cardiopolmonare e usare un defibrillatore.

Perché è interessante

Le autoscuole raggiungono ogni anno giovani e adulti in un momento già dedicato alla sicurezza e alla responsabilità. Inserire il BLS-D in questo percorso permette di diffondere competenze salvavita attraverso una rete presente in modo capillare sul territorio.

IL VALORE DELL'IDEA

Non creare un nuovo luogo di formazione, ma portare la cultura del soccorso dentro un percorso che esiste già ed è frequentato da moltissimi cittadini.

Come può funzionare

- Coinvolgere una o più autoscuole disponibili a sperimentare l'iniziativa.
- Organizzare un breve modulo teorico-pratico su riconoscimento dell'arresto cardiaco, chiamata di emergenza, RCP e uso del DAE.
- Formare docenti e istruttori delle autoscuole affinché possano sostenere e promuovere il progetto nel tempo.
- Inserire momenti dimostrativi o corsi BLS-D nel percorso per il conseguimento della patente.
- Riproporre richiami informativi anche in occasione del rinnovo della patente.
- Collegare la formazione alla conoscenza dei DAE presenti e realmente accessibili nel territorio.

Chi coinvolgere

- Autoscuole e associazioni di categoria.
- Centri di formazione BLS-D accreditati.
- Associazioni di volontariato e realtà gemmate.
- Comuni e Polizia Locale.
- Centrale operativa 118 e sistema dell'emergenza territoriale.
- Scuole secondarie, gruppi giovanili e soggetti impegnati nell'educazione stradale.

Cosa può fare una realtà gemmata

1	Contattare le autoscuole del territorio e presentare l'idea con una proposta molto semplice.
2	Individuare un partner formativo e definire un primo incontro dimostrativo.
3	Avviare una sperimentazione con un numero limitato di autoscuole.
4	Preparare materiale breve e chiaro per gli allievi: cosa riconoscere, chi chiamare, cosa fare.
5	Raccogliere osservazioni da istruttori e partecipanti per migliorare il format.
6	Condividere il modello con altre autoscuole e con le istituzioni locali.

Punti di attenzione

- Evitare che l'iniziativa si riduca a una lezione soltanto teorica: serve sempre una parte pratica.
- Definire con chiarezza chi svolge la formazione e con quali standard.
- Mantenere durata e organizzazione compatibili con le attività ordinarie delle autoscuole.
- Prevedere richiami periodici, perché le abilità pratiche devono essere esercitate.
- Presentare il progetto come un'opportunità educativa, non come un ulteriore obbligo burocratico.

Materiali utili

- Lettera di presentazione alle autoscuole.
- Scheda sintetica del progetto.
- Programma del modulo teorico-pratico.
- Locandina o materiale informativo per gli allievi.
- Mappa dei DAE del territorio.
- Questionario breve per raccogliere il parere dei partecipanti.

MESSAGGIO DA PORTARE NELLA RETE

Formare chi guida significa mettere ogni giorno più cittadini preparati sulle strade e nelle comunità. Più formi, più salvi.

Idea proposta da Cardiosecurity APS - Carrara.

PROBLEMA APERTO

IL DAE CHE NON SI TROVA NON SALVA

Posizione, accessibilità, manutenzione e registrazione

PROBLEMA	TEMA	IDEA CHIAVE
DAE presenti ma non sempre reperibili	Raggiungibilità e gestione dei DAE	Installare un DAE non basta

IN BREVE

Un defibrillatore può fare la differenza soltanto se, nel momento dell'emergenza, è possibile sapere dove si trova, raggiungerlo rapidamente e trovarlo funzionante. Posizione, segnaletica, accessibilità, manutenzione e registrazione devono essere considerate parti dello stesso progetto.

Perché è importante

Molti DAE vengono acquistati o donati con grande impegno, ma la loro presenza non garantisce automaticamente che possano essere utilizzati. Un dispositivo chiuso dentro un edificio, non segnalato, non registrato o con batterie ed elettrodi scaduti rischia di non essere disponibile proprio nei pochi minuti in cui servirebbe.

IL NODO CENTRALE

La cardioprotezione non dipende soltanto dal numero dei DAE installati, ma dalla probabilità concreta che un cittadino riesca a trovarne uno disponibile e funzionante in tempi molto brevi.

Le criticità da affrontare

- **Posizione:** il DAE può trovarsi in un luogo poco visibile, lontano dai principali punti di passaggio o difficile da raggiungere.
- **Accessibilità:** molti dispositivi sono collocati all'interno di scuole, uffici, palestre o attività chiuse di notte, nei festivi o nei fine settimana.
- **Segnaletica:** il simbolo sulla teca non basta se dalla strada o dagli accessi principali non esistono indicazioni chiare.
- **Manutenzione:** batterie, elettrodi e stato generale del dispositivo devono essere controllati con regolarità e affidati a un referente.
- **Registrazione:** il DAE deve essere comunicato alla centrale 118 competente indicando ubicazione esatta, orari di accesso e scadenze dei componenti.
- **Tracciabilità nazionale:** alla data di chiusura del Quaderno 001 non risulta disponibile un'applicazione nazionale unica integrata con tutte le centrali 118, come prevista dalla legge. Sono invece presenti registri e applicazioni regionali con caratteristiche non uniformi.

Chi coinvolgere

- Proprietari e responsabili dei DAE pubblici e privati.
- Comuni, Polizia Locale e gestori degli spazi pubblici.
- Centrali operative 118 e aziende sanitarie territoriali.
- Scuole, società sportive, farmacie, aziende e attività commerciali.
- Associazioni di volontariato e realtà gemmate.
- Cittadini, amministratori di condominio e referenti delle strutture che ospitano i dispositivi.

Cosa può fare una realtà gemmata

1	Censire i DAE del territorio raccogliendo posizione esatta, orari di accesso, referente e stato del dispositivo.
2	Verificare sul posto se ogni DAE è visibile, segnalato, raggiungibile e realmente disponibile negli orari dichiarati.
3	Aiutare i proprietari a registrare o aggiornare il dispositivo presso la centrale 118 territorialmente competente.
4	Promuovere la nomina di un referente e l'adozione di un semplice calendario di controllo di batterie, elettrodi e teca.
5	Proporre segnaletica esterna e, quando possibile, lo spostamento del DAE in una teca accessibile ventiquattro ore su ventiquattro.
6	Creare una mappa locale aggiornata come strumento informativo, senza sostituire la registrazione ufficiale presso il 118.

Punti di attenzione

- Non considerare disponibile un DAE soltanto perché compare in un elenco o in una mappa.
- Una posizione sbagliata o un orario non aggiornato possono far perdere tempo prezioso.
- Le mappe locali e le applicazioni private non sostituiscono la comunicazione ufficiale alla centrale 118.
- La manutenzione deve essere documentata e non affidata alla memoria o alla buona volontà occasionale.
- Ogni censimento deve prevedere controlli e aggiornamenti periodici, altrimenti diventa rapidamente inaffidabile.

Materiali utili

- Scheda per il censimento dei DAE.
- Checklist per la verifica sul posto.
- Modello di comunicazione o aggiornamento alla centrale 118.
- Registro semplice dei controlli e della manutenzione.
- Kit di segnaletica esterna e indicazioni direzionali.
- Mappa pubblica con data dell'ultimo aggiornamento e contatto per segnalare errori.

MESSAGGIO DA PORTARE NELLA RETE

Un DAE non registrato, non segnalato, non accessibile o non funzionante è un DAE solo potenziale. Il progetto non termina con l'installazione: comincia con la sua gestione nel tempo.

Riferimenti essenziali: legge 4 agosto 2021, n. 116; decreto del Ministero della Salute 16 marzo 2023; Linee guida nazionali per la rianimazione cardiopolmonare e l'uso del defibrillatore, presentate dal Ministero della Salute il 27 gennaio 2026.



— RETE NAZIONALE PER LA CARDIOPROTEZIONE —

IL QUADERNO DELLA RETE

La rete cresce quando le idee circolano.

Hai un'esperienza, un'idea o un problema concreto che potrebbe essere utile alle altre realtà gemmate?

Il Quaderno della Rete raccoglie suggerimenti pratici, strumenti e questioni aperte che possono essere adattati e sviluppati nei diversi territori.

- un'idea replicabile;
- un problema sul quale confrontarsi;
- un materiale o uno strumento utile;
- un'esperienza da mettere a disposizione della rete.

Scrivi alla redazione del Quaderno

claudio.gabrini@gmail.com

*Ciò che una realtà impara
può diventare patrimonio di tutta la rete.*

PROGETTO VITA ITALIA

Rete nazionale per la cardioprotezione

www.progettovitaItalia.it